

NOTES

• A R R E D A M E N T O •

I mobili si proteggono dai tarli con una manutenzione periodica

GLI INSETTI DEL LEGNO FANNO DANNI DA SEMPRE, TANTO CHE SONO DIVENTATI PROTAGONISTI DI CELEBRI PROVERBI. PER ELIMINARLI OCCORRE CONOSCERE METODI, PRODOTTI E ANCHE COSTI



Sono golosi di legno e possono fare ammalarci i nostri mobili. Sono gli "Anobium punctatum" e i "Lyctus Brunneus" questi i nomi scientifici, in latino, dei tarli, i piccoli insetti che causano mille buchi nel legname.

I fori che abbiamo di

fronte possono essere "attivi" o "passivi". Nei primi gli insetti stanno continuando a mangiare e quindi a creare gallerie nel legno; nei secondi, invece, i tarli si sono già trasformati in farfalle. I fori passivi hanno bordi irregolari

e si può usare della cera solida per tappare i buchi. Sono in vendita da 2 euro e 50 in su dei bastoncini di cera adatti a chiudere i tunnel, le bacchette si trovano nei vari colori del legno, dal nero al mogano, dal noce al ciliegio, dal pino al frassino.

I fori attivi hanno spesso polvere di legno e colore chiaro. Sauro Prosperi, falegname del cortile del Maglio, la piazza al coperto del Balôn, il mercato dell'usato e dell'artigianato di Torino, consiglia: «Si può intervenire con una siringa e liquido antitarlo, ma se i fori sono tanti bisogna armarsi di pazienza; si può trovare un prodotto antitarlo anche nelle catene commerciali». Così, ad esempio,

tra gli scaffali del "Bricocenter" si può acquistare una lattina della ditta Gubra con siringa e 100 millilitri di prodotto, pagando tra i 3 e 4 euro; è importante però entrare in profondità con l'ago e spruzzare fino a quando la "galleria" non è piena, pulendo poi con uno straccio.

Il trattamento del mobile va fatto all'aperto, lontano da casa, da bambini e da animali, con guanti e mascherina. «Il mobile va poi lasciato all'aperto, anche al sole», consiglia Prosperi.

Vale la pena farsi fare sempre dei preventivi da restauratori o da ditte specializzate, facilmente rintracciabili anche sulle Pagine Gialle o sulle Pagine Utili. Essi utilizzano metodi come quello della siringa, dei gas antitarlo o l'immersione. Per chi è già esperto ci sono vari prodotti.

Si legge sul sito www.antichitabelsito.it/antitarli.htm che l'antitarlo "Sintotar" si può passare

con il pennello o con lo spray con beccuccio per colpire gli insetti.

I costi vanno da 9,50 euro per la bomboletta spray da 400 millilitri ai 38 euro del flacone da 5 litri. Nei colorifici o

NOTES

• A R R E D A M E N T O •

sui siti specializzati sono in vendita anche i kit antitarlo. Sul sito "antichitabelsito", un kit completo di due flaconi antitarlo, un flacone spray, una pennellessa numero 60, una si-

ringa con ago, un paio di guanti di lattice, uno stick di cera per chiudere i fori, costa intorno ai 29 euro.

Oltre ai tarli il legno può essere attaccato da un fungo, chiamato la "carie bruna" o "bianca".

Si scopre sul sito <http://xoomer.alice.it/hobby-legno/Carie.html>: "Il legno che è affetto da carie bruna è scuro e mostra sulla superficie crepe di forma quadrata. Se si tocca si sbriciola facilmente. La carie bruna si trasferisce dal legno umido a quello sano". Problemi simili con la carie bianca, in cui il legno è chiaro e fibroso. I funghi di questo genere attaccano il legno quando c'è molta umidità.

I tarli sono da sempre noti tanto da essere protagonisti di proverbi, come quello diventato celebre dei maori, della Nuova Zelanda: "Il tarlo è piccolo, ma può abbattere grandi alberi". Tra quelli italiani, ne ricordiamo due: "Ogni legno ha il suo tarlo" e "La gelosia è il tarlo che rode l'amore".

"Il tarlo" fu anche il nome d'arte utilizzato da Emilio Cecchi, lo scrittore e critico letterario, nato nel 1884 e scomparso nel 1966, che con Natalino Sapegno diresse la "Storia della letteratura italiana" di Garzanti. Cecchi si firmava così sul giornale "La Tribuna" con lo pseudonimo "Il tarlo" e si legge sul sito di **Fazi Editore**: "Il tarlo dedicava le sue riflessioni e le sue stoccate a libri, autori e problemi, spesso con tono divertente e grottesco".

Sergio Demarchi

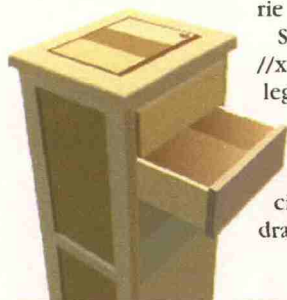
LE INFORMAZIONI UTILI SONO ONLINE

Molti i siti Internet che riportano informazioni su come trattare al meglio i mobili.

Navigando in internet si può accedere a www.il-legno.it/restauro/antitarlo.html per imparare alcuni dei trattamenti antitarlo più diffusi. È anche consultabile www.ilvecchiotarlo.it/trattamento%20antitarlo.htm che si propone come web di "antiquariato e collezionismo online". Su www.waybricolage.net/root/121_1337.asp si possono trovare pagine dedicate agli infestatori del legno.

Molti consigli preziosi anche su www.webalice.it/inforestauro/prevenzione.htm dove si spiega l'importanza della manutenzione del mobile.

E per saperne di più sul legno e la sua storia, un dossier online, disponibile per gli utenti di internet all'indirizzo: www.torinoscienza.it/dossier/apri?obj_id=6521, porta alla scoperta dei tipi di legname. Sullo stesso argomento, informazioni utili le offre l'enciclopedia libera wikipedia: <http://it.wikipedia.org/wiki/Legno> e <http://it.wikipedia.org/wiki/Legname> e in particolare la pagina con il nome scientifico in latino del piccolo insetto: http://it.wikipedia.org/wiki/Anobium_punctatum. Per acquisti online di attrezzi e prodotti, il sito di aste E-bay ha una sezione dedicata: <http://arredamento.ebay.it>. Consigli da guardare e da stampare riservati ai legnami sul sito di un centro commerciale del fai da te: www.bricocenter.it/bricofare.htm.



I RIMEDI, DALL'ARTIGIANALE ALL'INDUSTRIALE

Il suo camice blu ha tante macchie di polvere di truciolo e appena pronuncia la parola "tarlo" estrae da una mensola in legno la custodia di un rullino fotografico, la apre e all'interno si vedono tre vermi, senza vita, grandi come tappi di penna: «Sono i tarli e possono essere anche lunghi come un dito; il metodo che consiglio per eliminarli è quello con la siringa e il liquido antitarlo per riempire buco dopo buco. - afferma Sauro Proserpi - Ci vuole molto tempo e quindi il trattamento può arrivare a costare 150 euro se fatto da un artigiano, infatti ai miei clienti suggerisco il "fai da te"». Proserpi, della ditta www.usieri.it, indica poi alcune assi di legno colpite dai tarli e spiega: «Il legno di conifera come il larice è meno attaccato perché ha più resina che lo protegge. Il rovere e il pioppo sono più teneri e i tarli ne sono molto ghiotti».

Esistono poi altri sistemi più industriali: «Per noi il metodo è uno solo, il gas, il bromuro di metile, - spiega Andrea Callegher, della www.callegher.it - . Si sottopone il mobile, chiuso in una cella isolata, al gas insufflato per 48 ore. In questo modo si eliminano completamente le uova dei tarli».

Il costo per un privato è sui 60 euro e la società tratta dai mobili da 600 euro fino a opere che valgono più di 50mila euro. Lavora anche su reperti storici e ha tra i suoi clienti dal museo Egizio a quello del Risorgimento: «Per il museo della Montagna - conclude sorridendo Callegher - abbiamo tolto i tarli alla tenda con cui nel 1899 il Duca degli Abruzzi Luigi Amedeo di Savoia tentò la conquista del Polo Nord».

I LIBRI DA NON PERDERE

Libri per cacciare via i tarli e per far tornare nuova di zecca l'antica credenza. Tra i titoli sull'argomento: "Restaurare il legno" di Luca Berti, edito da De Vecchi a 9 euro e 90 centesimi. Una guida con disegni per rinnovare i mobili e indicazioni su come carteggiare, colorare e rifinire. Scoprire i vari tipi di legno sarà come fare un viaggio in terre lontane grazie al libro: "Atlante del legno. Guida ai le-

gnami del mondo", di Aidan Walker edito da Hoepli al costo di 29 euro. L'autore cura la rivista inglese "Woodworker", lavoratore del legno. Nel suo atlante una raccolta di schede illustrate con i 150 legnami più utilizzati per fare mobili. E se vogliamo far divertire i nipotini con il legno c'è: "Creare buroccini con i cucchiaini di legno" di Carmen Zimmerman, edizioni Del Borgo a 5 euro e 90 centesimi.